

Relazione del Direttore Fiab Francesco Baroncini

Firenze, 18 aprile 2015

La relazione sarà un pò diversa dal solito, in quanto non saranno delineate e spiegate le singole voci di bilancio, ma sarà incentrata sulla dimostrazione della sostenibilità finanziaria della perdita registrata nell'anno 2014.

Perdita che ammonta a complessivi 64.033,42 euro, inferiore di 653,00 euro alla perdita preventivata il 30 ottobre 2014. Il patrimonio Fiab, di conseguenza, scende a -27.908,83 euro.

La relazione presentata durante l'assemblea straordinaria tenutasi a Pescara il 29 novembre 2014, ad accompagnare la previsione di bilancio, già contiene le note che motivano l'entità dello sbilancio e a quella relazione, pubblicata sul sito web Fiab (la Fiab – Statuto e Organi dirigenti – Assemblea Nazionale) si rimanda allo scopo di evitare ripetizioni e duplicazioni di quanto già scritto e confermato.

Entità dello sbilancio

Parte dell'ammontare è frutto di una precisa scelta del Direttore, avallata dai Sindaci Revisori dei Conti, ovvero della scelta di non proseguire oltre con la politica di anticipare la contabilizzazione dei proventi del “5xmille”, riportando così l'imputazione della cifra di anno in anno assegnata in conformità alle indicazioni delle linee guida sulla predisposizione dei bilanci delle Onlus. Quest'anno, quindi, rispetto al 2013 ci sono minori proventi per 37.038,39 euro, poiché tale somma era già stata considerata nel bilancio 2013.

Ne consegue che la perdita 2014, a parità delle altre voci del conto economico, è maggiorata dell'importo citato, già utilizzato. L'importo che sarà riconosciuto nel 2015, al momento di scrivere la relazione non ancora noto, sarà correttamente iscritto al bilancio 2015 e consentirà di recuperare questa parte del deficit.

Rimane quindi una quota di sbilancio finanziario pari a 26.955,03 euro e su questa quota mi soffermerò per dimostrarne la piena sostenibilità finanziaria.

Lo sbilancio finanziario

La prima voce da prendere in considerazione è anche la prima che si legge nello Stato Patrimoniale, colonna delle Passività.

La voce “Associazioni” si riferisce a crediti che le associazioni aderenti a Fiab vantano nei confronti della Federazione Nazionale. La somma ammonta a 8.512,32 euro.

Questa è certamente una passività, ma una passività destinata a rientrare nel tempo, allorquando le Associazioni rilasceranno le tessere associative, acquisteranno le pubblicazioni e i gadget che verranno di volta in volta prodotti, tanto che la somma che figura a bilancio, ad oggi, si è già in parte ridotta grazie ad acquisti di nuovi blocchi di tessere effettuati nel gennaio di questo anno, di competenza 2015.

Altra voce che costituisce una passività e come tale è registrata a bilancio è quella relativa ai diversi fondi di ammortamento. Complessivamente si tratta di 16.347,36 euro.

Si tratta di spese che sono già state sostenute per beni durevoli (i computer, per esempio, sono nel fondo Macc. Uff.; le licenze dei programmi nei Costi pluriennali) che vengono “spalmate” su più anni. In pratica, i contanti per comperare questi beni e le licenze sono già stati spesi tutti, ma la somma utilizzata per l'acquisto viene registrata a bilancio suddivisa su più anni perché il bene (generalmente computer, nel nostro caso) o la licenza vengono usati per più anni. Non c'è un'uscita di liquidità, che c'è già stata, ma solo la giusta registrazione e la suddivisione del valore d'acquisto

su più anni, secondo le tabelle ordinariamente utilizzate da qualsiasi azienda.

Ratei e risconti passivi, infine, ammontano a 2.783,68 euro. Si tratta di posizioni non debitorie, ma che servono a distribuire la competenza economica di costi e proventi che abbracciano più esercizi; sono definite con precisione negli importi, e comunque in netta discesa rispetto agli oltre 11mila euro di questa voce nel bilancio 2013.

Questa somma, e solo limitatamente ai ratei passivi, è la parte di debito realmente a breve termine, che però è agevolmente coperta grazie all'importante liquidità posseduta. Siamo in attesa di ricevere i giustificativi per poter procedere a chiudere anche queste ultime pendenze e azzerare così tali voci di bilancio.

Altre voci passive sono ordinarie e normali in un bilancio di competenza, per tutte si citano i debiti verso i dipendenti, che stanno a significare gli stipendi e i relativi contributi previdenziali dovuti per la mensilità di dicembre, normalmente e regolarmente erogati nel mese di gennaio 2015, o i fondi accantonati per spese future, quali ad esempio il TFR dei dipendenti.

Come si è arrivati a stabilire l'importo del debito a breve

L'analisi poco sopra sintetizzata è frutto di un complesso lavoro di revisione del bilancio e delle voci che lo compongono. In passato, infatti, si è proceduto accorpando più voci sotto un unico capitolo, il che non consentiva la piena comprensione delle differenti poste né permetteva di fare un'analisi quale quella poco sopra sviluppata. Altra operazione importante è stata quella di ricostruire i fondi di accantonamento per le probabili spese future, nel passato recente volti a posta attiva. E' buona norma prudenziale accantonare questi fondi in previsione di future spese e alla norma prudenziale mi sono attenuto, consapevole di creare una passività economica, ma ritenendo più importante "coprire" Fiab da rischi di esborsi imprevisti.

Aver separato le voci e le poste, rimettendo al loro posto ciascuna di esse, è stato lungo e non semplice, ma non si è "perso tempo" in quanto adesso il bilancio è di più semplice comprensione ed è stato possibile condurre la piccola analisi poco sopra descritta, analisi che ha condotto alla piena consapevolezza e certezza della sostenibilità del disavanzo economico registrato quest'anno.

La liquidità

Fiab ha storicamente una liquidità importante, costantemente attorno ai 100.000,00 euro. Fatto salvo, ovviamente, il periodo di crisi di cassa vissuto lo scorso anno, dovuto alla necessità di anticipare ingenti somme per poter rendicontare il progetto Bicitalia, somme recuperate con molto ritardo rispetto ai termini preventivati.

L'anno 2014 si è chiuso con una disponibilità liquida di 119.033,31 euro, come riporta l'ultima riga della colonna "attività" dello stato patrimoniale, in crescita rispetto al dato 2013 (pari all'epoca a 101498,87 euro).

Trattasi di disponibilità di cassa, poco significative per la composizione del bilancio Fiab, ma comunque indicative del fatto che le scelte fatte per rientrare dal passivo economico (tengo a ripetere economico e non finanziario) hanno iniziato a dare i frutti sperati.

Iniziative per rientrare

Nonostante la sostenibilità del passivo, viste le voci che vanno a comporre la somma, è comunque opportuno rientrare il prima possibile e sicuramente necessario ricostruire il patrimonio.

Come già accennato in inizio di relazione, il recupero avverrà potendo nuovamente iscrivere a bilancio la somma accumulata con le scelte del 5xmille in favore di Fiab (al momento della scrittura della presente relazione non ancora nota), grazie all'aumento della quota associativa a 10 euro, anziché gli 8 precedenti, e grazie allo scorporo dell'abbonamento a BC, costo non più a carico di Fiab ma sostenuto integralmente e volontariamente dal Socio.

Il mantenimento del rigido controllo delle spese, l'attenzione e la chiarezza nell'assegnare entrate e

spese al giusto capitolo di bilancio, unitamente al pieno rispetto del bilancio di previsione, sia complessivo che per singolo capitolo, come avvenuto in questi primi mesi del 2015, sono altri punti fondamentali che permetteranno di recuperare e riportare in positivo il bilancio economico di Fiab.

Un risparmio ulteriore sarà ottenuto se, come da loro meritato e da me auspicato, il personale attualmente a tempo determinato sarà assunto a tempo indeterminato, potendo così usufruire degli sgravi contributivi previsti dalla legge comunemente conosciuta come “Jobs Act”.

Infine, sempre parlando di nuove entrate, è stato importante definire convenzioni di più ampio respiro con OpenGroup per la realizzazione di Bimbibici (un anno con opzione per i successivi due) e con Veronafiere per la partecipazione a Cosmobike (tre anni), con risorse certe e definite e possibilità di incremento delle medesime al verificarsi di condizioni favorevoli.

Non è qui possibile citare incarichi e progetti, al momento non previsti, fatto salvo il progetto Europeo “Bike2Work - smart choice for commuters” attualmente in fase di esecuzione e che si concluderà nel marzo 2017. Altri progetti europei sono in fase di presentazione, ma ovviamente non vi è alcuna certezza di vincere i relativi bandi.

Conclusioni

A conclusione di questa breve relazione, come detto concentrata sull’analisi dello sbilancio economico, avendone già esposto le ragioni e confermando in pieno quanto scritto per l’Assemblea straordinaria tenutasi a Pescara lo scorso novembre, ripeto che lo sbilancio economico che figura a bilancio è numericamente significativo ma è altrettanto vero, ed è importante sottolinearlo, che il debito reale è di scarsa entità e non deve destare alcuna preoccupazione. Sono infatti già state avviate le iniziative necessarie per rientrare ed è lecito pensare di riportare il bilancio in positivo in tempi più rapidi dei 5 anni preventivati durante l’assemblea straordinaria di Pescara.

Chiudo ricordando che il contratto di chi scrive, avviato nell’aprile dello scorso anno ed originariamente della durata di 12 mesi, poi prorogati su decisione unanime del Consiglio Nazionale uscente, scadrà il prossimo 31 luglio.

Francesco Baroncini

Direttore Fiab

